

## Al Primo Circolo Didattico 620 FIRME PER SAFYA

Sono 620 le firme raccolte dal Primo Circolo Didattico di Grottaglie per salvare Safya Hussaini.

L'iniziativa di grande civiltà, come è stato sottolineato dal professor Antonio Racioppi, dirigente del Primo Circolo Didattico, è stata promossa dal gruppo di coordinamento.

Le firme raccolte sono state inviate insieme ad una lettera a S.E. Olusegun Obasanjo, presidente della Nigeria, tramite l'Ambasciata Nigeriana in Italia.

Caro Presidente - si legge nella lettera - siamo operatori scolastici e genitori del I° Circolo Didattico di Grottaglie e da anni operiamo per l'affermazione dei Diritti di ogni persona in tutti i Paesi del Mondo, per questo riteniamo importante e

necessario aderire alle numerose iniziative utili a salvare la vita di una cittadina del suo Paese: Safya Hussaini, 30 anni, condannata alla lapidazione da una Corte Islamica dello Stato di Sokoto per avere avuto rapporti sessuali prematrimoniali. Se Safya fosse uccisa come stabilito dalla Corte sarebbe commessa una violazione della Convenzione sui Diritti del Fanciullo che garantisce l'importanza prevalente che deve avere il bene del bambino. Anche se in base alla legge islamica Safya deve essere punita crediamo pure che non manchino nelle leggi del suo Paese in particolare a livello federale, norme in base alle quali Safya potrà avere un destino diverso. Caro Presidente, siamo molto preoccupati non solo del destino di Safya ma

anche per il ricorso a pene disumane come le centinaia di frustate inflitte alle ragazze che hanno relazioni prematrimoniali, le amputazioni degli arti per furto o altri reati minori, tutte pene applicate negli Stati del Nord della Nigeria. Un intervento a favore di Safya Russaini non significa solo salvare una donna dall'esecuzione. Rappresenta una conferma dei Principi contenuti nella risoluzione della Commissione diritti umani dell'O.N.U. per una moratoria universale delle esecuzioni capitali, significa rispondere all'appello rivolto alla comunità internazionale dalla Commissione, in quanto Stato membro della stessa comunità".

# LEGAMBIENTE PER LA SCUOLA

**DISIMBALLIAMOCI | NONTISCORDARDIME**

Continua a registrare ampi consensi "Disimballiamoci", campagna promossa da Legambiente per informare e sensibilizzare gli studenti grottagliesi sul tema della produzione e riduzione dei rifiuti.

In più occasioni sono stati allestiti dei banchetti all'ingresso di alcuni supermercati cittadini e vendite delle sacche di iuta di Legambiente in sostituzione dei classici "shoppers". Sono stati poi distribuiti dei volantini formato giornale quotidiano con notizie ed articoli sui rifiuti.

Queste iniziative rientrano nella composita programmazione che è stata messa a punto da Legambiente per costruire "un percorso comune che arrivi sino all'agosto del 2002, data ultima per l'Italia per recepire la direttiva europea sulle discariche".

Ha riscosso un grande successo "Nontiscordardime - operazione scuole pulite", iniziativa promossa da Legambiente per creare un nuovo rapporto tra scuola, comunità e autorità.

Studenti, genitori ed operatori scolastici hanno effettuato interventi di manutenzione volti a migliorare la vivibilità delle scuole.

"Alle autorità competenti - si legge in un comunicato stampa - sollecitiamo, visto gli ultimi avvenimenti, di accertare e controllare la possibile presenza nelle scuole di inquinamento da onde elettromagnetiche, gas Radon e amianto". Nel corso della manifestazione, il circolo "Il Cigno" di Legambiente ha distribuito agli alunni un questionario che "mira ad ottenere un quadro completo sullo stato di salute" delle scuole grottagliesi.

**VALORIZZA LA TUA IMPRESA.  
PER LA PUBBLICITA':  
TEL. 348/7393906**

## TRADIZIONI

# "QUAREMMA"

di Irene D'Alò

*Bballa cummari  
ca sta sera è Ccarniali  
crè è la visciglia  
e no ssi po' ballari  
cchju*

...è solo uno dei tanti proverbi grottagliesi che annunciano la Quaresima, quel periodo di preghiera e

penitenza che segue il Carnevale, apportatore di allegria e divertimenti. Dal mercoledì delle Ceneri e per i successivi quaranta giorni che precedono la Pasqua, per le vie del paese è possibile ammirare su un filo teso tra i balconi, Quaremma, la moglie di Carnevale, rappresentata da un pupazzo ricavato da resti di stoffe, con le sembianze di una vecchietta brutta e magra. La tradizione la vuole vestita a lutto, con la *conocchia* alla cintola, il fuso in mano



La Quaremma

dei piedi porta un frutto con sette penne, simbolo delle sette settimane di penitenza e digiuno che precedono la Pasqua. Alcuni ritengono che questa tradizione affondi le sue radici nel mondo della mitologia: rappresenterebbe Cleto, una delle Parche, la quale filava il destino degli uomini. La Quaremma grottagliese è molto più

vino. In altri paesi del Salento vengono appesi anche peperoni secchi, una cipolla, un'aringa affumicata, quale monito alla frugalità ed alla parsimonia. Ci risulta che in passato, una volta arrivata la Pasqua, la Quaremma venisse cosparsa d'alcool ed imbottita di petardi nel di dietro prima di essere incendiata e fatta saltare in aria, regalando dei momenti di gioia e di allegria a tutta la gente accorsa per assistere al rituale. Un tempo Quaremma era accettata da tutti e la sua presenza invitava alla moderazione, all'economia ed alla purificazione del corpo e dell'anima. Purtroppo negli ultimi anni si è assistito ad un lento abbandono di questa divertente tradizione che una volta inquisiva in particolare i più piccini che alzavano il naso all'insù per

scrutare quella misteriosa nonnina. Ora siamo noi giovani che sentiamo l'esigenza di ritornare a riscoprire le nostre tradizioni, i vecchi costumi e chiediamo a tutti i grottagliesi non più giovanissimi di raccontare... siamo ansiosi di ascoltare!

semplice: la vecchina, vestita di nero porta sette taralli, tipici della tradizione pasquale, infilati al braccio, mentre nelle mani reca un bicchiere ed un fiasco di



Tra fede e tradizione

## PASCA T'LI PALOMMI

Anche quest'anno si ripeterà il plurisecolare pellegrinaggio di "Pasca t'li palommi" al santuario della Madonna della Mutata che, come avviene da un po' di anni, è organizzato dalla pro loco di Grottaglie presieduta da Gaetano Chiloiro. L'appuntamento è per il 7 aprile, cioè in occasione della "Domenica in Albis".

Il pellegrinaggio al santuario della Madonna della Mutata affonda le sue radici nella notte dei tempi. Monsignor Ottavio Frangipane Mirto, nella sua visita pastorale del 17 agosto 1608, ricorda che il lunedì di Pentecoste del 1379 l'affresco della Vergine con Bambino mutò la propria posizione, collocandosi in direzione Nord verso Grottaglie. Da allora, per il prodigioso evento, la chiesa fu chiamata Madonna della

Mutata.

Per ricordare questo evento la domenica successiva alla Pasqua i fedeli provenienti da Grottaglie, ma anche da Montemesola e da

savano nelle campagne per mangiare le tradizionali 'palomme', accompagnate da "vino generoso color rubino". Di questa tradizione, e soprattutto di



Il pellegrinaggio

Crispiano, con passo cadenzato, su carri tra canti popolari e preghiere osannanti, giungevano all'alba davanti al sagrato del Santuario. A conclusione delle cerimonie religiose i fedeli si river-

quell'atmosfera, oggi è rimasto ben poco. Ma la Pro loco di Grottaglie ripropone ogni anno questo evento che lega fede e tradizione.

Nel centro storico

## SUCCESSO PER LA "VIA CRUCIS"

Ha registrato ampi consensi tra i fedeli la "Via Crucis" svoltosi lo scorso 14 marzo nel centro storico cittadino.

L'iniziativa è stata organizzata dalle parrocchie: San Francesco di Paola, Maria SS. Annunziata, Maria SS. del Monte Carmelo e dalle confraternite: Madonna del Carmine, Nome di Dio, Purgatorio, SS. Rosario, SS. Sacramento.

La "Via Crucis" è partita dalla chiesa di San Francesco di Paola ed ha attraversato via XXV luglio, piazza IV novembre, via Vittorio Emanuele II, piazza Regina Margherita, salita Immacolata, via Di Palma, via Madonna del Lume, via San Francesco De Geronimo, via Arciprete Maranò, via balestra, via Castello, Largo

Immacolata, via Delle Torri, via Sonnino, via Garibaldi, via Pignatelli per giungere alla chiesa del Carmine.

L'iniziativa, voluta da Don Pasquale Laporta, parroco della chiesa Maria SS. del Monte Carmelo, è stata particolarmente apprezzata dai fedeli sia per aver costituito un momento di preghiera sia per aver recuperato un pezzo della nostra storia.

Le quindici stazioni distribuite lungo il percorso sono state animate dalle confraternite e dalle parrocchie partecipanti.